

75.

ALLEGATO AL RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL 29 AGOSTO 1978.

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

## INDICE

	PAG.		PAG.
ACCAME: Sull'utilizzazione degli automezzi del SISMI e sui motivi dell'intestazione degli stessi al tenente colonnello comandante dell'autoparco (4-05370) (risponde RUFFINI, <i>Ministro della difesa</i> ).	2770	corpi di polizia e delle forze armate, analogamente a quanto disposto a favore degli ufficiali in servizio permanente a riposo dalla legge 25 maggio 1962, n. 417 (4-05257) (risponde RUFFINI, <i>Ministro della difesa</i> ).	2772
ADAMO: Per l'ampliamento dei lavori di scavo al fine di portare alla luce tutti i resti della Compsa preromana, attuale Conza della Campania (Avellino) (4-04846) (risponde ANTONIOZZI, <i>Ministro per i beni culturali e ambientali</i> ).	2771	CAPPELLI: Per la sollecita definizione delle pratiche inerenti la richiesta di parziale esonero dall'obbligo di assunzione delle categorie protette, con particolare riguardo alla provincia di Forlì (4-04694) (risponde SCORTI, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	2773
BELUSSI ERNESTA: Sulla insufficienza degli interventi effettuati sulla strada della Valle Brembana in seguito alla frana caduta in prossimità del comune di Zogno (Bergamo) (4-05412) (risponde PADULA, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i> ).	2772	CARLOTTO: Sulla ventilata soppressione del nucleo di polizia femminile distaccato presso la questura di Cuneo (4-03253) (risponde ROGNONI, <i>Ministro dell'interno</i> ).	2774
BIAMONTE: Sullo stato della pratica di pensione in favore di Angelo Fasolino, ex-dipendente dell'ospedale civile di Nocera Inferiore (Salerno) (4-05018) (risponde PANDOLFI, <i>Ministro del tesoro</i> ).	2772	D'ALESSIO: Per l'aggiornamento al 1977, nell'ambito dell'esame del bilancio della Difesa per il 1978, delle cifre relative alla consistenza del personale di carriera delle forze armate, anche in relazione ad alcune sproporzioni numeriche esistenti all'interno delle stesse, e per una maggiore specificazione delle voci di spesa per il personale militare dipendente (4-04400) (risponde PANDOLFI, <i>Ministro del tesoro</i> ).	2774
BOFFARDI INES: Per la rivalutazione e l'inserimento nella pensione della indennità mensile speciale e della indennità di riserva percepite dai sottufficiali e dalle guardie dei		FLAMIGNI: Per la sollecita definizione delle domande di parziale esonero dall'obbligo dell'assunzione delle ca-	

	PAG.		PAG.
tegorie protette, presentate da numerose aziende della provincia di Forlì (4-05263) (risponde SCOTTI, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	2776	l'INPS ai sensi dell'articolo 6 della legge 15 marzo 1975, n. 70 (4-05100) (risponde SCOTTI, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	2779
FRANCHI: Sul presunto incarico affidato a Stefano Delle Chiaie dall'ufficio affari riservati del Ministero dell'interno, di affiggere manifesti annuncianti la costituzione del partito marxista-leninista negli anni 1968-1969 (4-03206) (risponde ROGNONI, <i>Ministro dell'interno</i> ).	2777	ROSSI DI MONTELERA: Per l'adozione di un provvedimento volto a porre fine agli attentati contro personalità politiche effettuati in numerose città, con particolare riferimento all'aggressione subita da Antonio Cocozzello (4-03659) (risponde ROGNONI, <i>Ministro dell'interno</i> ).	2780
GARGANO MARIO: Per la rivalutazione e la pensionabilità al sessantacinquesimo anno di età delle indennità mensili speciale e di riserva corrisposte ai sottufficiali e militari di truppa dei corpi di polizia delle forze armate (4-05087) (risponde RUFFINI, <i>Ministro della difesa</i> ).	2777	SCOVACRICCHI: Per la corresponsione alle popolazioni terremotate del Friuli, degli indennizzi fissati dalla legge 29 maggio 1976, n. 336, per la perdita delle suppellettili (4-04077) (risponde PANDOLFI, <i>Ministro del tesoro</i> ).	2780
GATTO VINCENZO: Per rivalutare e rendere pensionabile al sessantacinquesimo anno di età l'indennità mensile speciale e di riserva ai sottufficiali e militi dei corpi di polizia e delle forze armate, in analogia a quanto disposto a favore degli ufficiali in servizio permanente a riposo con la legge 25 maggio 1962, n. 417 (4-05225) (risponde RUFFINI, <i>Ministro della difesa</i> ).	2777	SQUERI: Per la nomina di una commissione presso la Presidenza del Consiglio, che si occupi di stabilire la realtà storica della Resistenza (4-04870) (risponde ANTONIOZZI, <i>Ministro per i beni culturali e ambientali</i> ).	2781
MANFREDI GIUSEPPE: Sul ventilato scioglimento del gruppo artiglieria da montagna Pinerolo di stanza a Susa (Torino) (4-05285) (risponde RUFFINI, <i>Ministro della difesa</i> ).	2778	TASSONE: Per la rivalutazione e per rendere pensionabile al sessantacinquesimo anno di età le indennità mensili speciale e di riserva corrisposte ai sottufficiali delle forze armate e ai sottufficiali, appuntati e guardie delle forze di polizia (4-05433) (risponde RUFFINI, <i>Ministro della difesa</i> ).	2782
MANFREDI MANFREDO: Per la revoca dell'ordinanza, emanata dalla capitaneria di porto di Genova, con cui si autorizza la pesca sportiva nei soli giorni festivi e prefestivi (4-05132) (risponde VITTORINO COLOMBO, <i>Ministro ad interim della marina mercantile</i> ).	2778	ACCAME. — <i>Al Presidente del Consiglio dei ministri.</i> — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che: il vasto autoparco del SISMI è impegnato quotidianamente per prelevare e riportare a casa il personale di ogni grado ed incarico del servizio con impiego di macchine con targa civile e di autisti in abito borghese, e molte di tali targhe civili non risulterebbero neppure registrate al pubblico registro automobilistico;	
ROMUALDI: Sulla legittimità delle assunzioni di lavoratori con contratto a termine di tre mesi effettuate dal-			

di tutti gli automezzi del SISMI risulta essere proprietario il tenente colonnello comandante l'autoparco e che ogni qualvolta vi è uno scambio di comandante (il che dovrebbe avvenire di frequente), si procede al passaggio di proprietà di tutti gli automezzi con uno sperpero di denaro pubblico certamente non necessario;

presso tale autoparco è in servizio un ufficiale che, uscito dall'accademia nel luglio del 1957, fa parte del SISMI (prima SIFAR, poi SID) ininterrottamente dal 10 febbraio 1958 in quanto non si è allontanato dalla organizzazione neanche per adempiere gli obblighi di comando.

(4-05370)

**RISPOSTA.** — Analogamente a quanto praticato dagli altri enti delle forze armate, il SISMI, per consentire al proprio personale di raggiungere la sede di servizio, ha predisposto già da tempo un servizio trasporto collettivo a mezzo di autobus militari. L'impiego di autovetture è limitato solo al rilevamento di un esiguo numero di ufficiali aventi incarichi e compiti particolari. Una parte degli automezzi del SISMI, dovendo essere adibita a servizi di particolare riservatezza e sicurezza, è munita necessariamente di copertura civile con carta di circolazione intestata ad un ufficiale in servizio presso l'autogruppo. Il cambio di intestazione del predetto documento è stato effettuato una sola volta nell'ultimo decennio, con una spesa totale di lire 700 mila lire. Detti automezzi, come tutti quelli dell'amministrazione dello Stato, non sono soggetti all'iscrizione al pubblico registro automobilistico, ai sensi della circolare del Ministero dei trasporti datata 30 ottobre 1959, n. 2/R.

Per quanto riguarda l'ufficiale da molto tempo al servizio, il motivo è da ricercarsi esclusivamente nella natura specificatamente tecnica degli incarichi che egli ha continuamente ricoperto. Data la sua specializzazione, l'ufficiale ha potuto anche adempiere, nell'ambito del servizio, gli obblighi di comando previsti dalla legge sull'avanzamento 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni. Infatti, egli ricopre

attualmente l'incarico di comandante dell'autogruppo del raggruppamento unità difesa, incarico assunto dal mese di settembre del 1977. Al termine del predetto periodo di comando, la posizione dell'ufficiale del SISMI sarà riesaminata.

*Il Ministro della difesa:* RUFFINI.

**ADAMO.** — *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali e della pubblica istruzione.* — Per sapere:

quali concrete iniziative si intendano adottare per portare alla luce i resti della Compsa preromana, attuale Conza della Campania (Avellino), laddove, a seguito di un movimento franoso che ha interessato la falda della collina sulla quale sorge l'abitato, è stato rinvenuto materiale di grande valore ed interesse archeologico risalente all'VIII-V secolo a. C. Nella zona già erano stati rinvenuti resti di un grosso edificio pubblico romano, il lastricato del Foro e le mura di una villa romana di età repubblicana;

come si intenda intervenire per consentire l'ampliamento dell'opera di ricerca e di scavi avviata dalla sovrintendenza alle antichità per le province di Avellino, Benevento e Salerno, accogliendo i voti dell'amministrazione comunale e le istanze della popolazione. (4-04846)

**RISPOSTA.** — La sovrintendenza archeologica delle province di Salerno, Avellino e Benevento, in pieno accordo con l'amministrazione comunale di Conza della Campania, si sta attivamente adoperando per l'adozione dei provvedimenti necessari ad assicurare la tutela e la salvaguardia dei resti dell'antica città di Compsa venuti alla luce nel territorio del predetto comune. Il Ministero, tramite il citato ufficio periferico e compatibilmente con le disponibilità di bilancio, curerà la prosecuzione degli scavi dando la precedenza a quelli nella zona del macello comunale, perché più urgenti e necessari. In detta zona, infatti, in seguito al movimento franoso del terreno vengono continuamente alla luce im-

portanti reperti archeologici del VI e V secolo avanti Cristo.

*Il Ministro per i beni culturali e ambientali:* ANTONIOZZI.

**BELUSSI ERNESTA E CITARISTI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali urgenti iniziative intenda promuovere per ricondurre ad effettiva normalità il traffico autostradale in valle Brembana, considerando che gli interventi effettuati dopo la frana in comune di Zogno (Bergamo) appaiono assolutamente insufficienti tal che nella giornata di domenica 2 luglio 1978 il traffico è stato a lungo interrotto a seguito di nuovi smottamenti con enorme danno della popolazione residente e della economia della valle che vede deviato il flusso turistico su cui si fonda l'attività e che può contare solo sul brevissimo periodo estivo. (4-05412)

**RISPOSTA.** — Nel tratto di strada in esame sono in corso i lavori di costruzione della nuova superstrada e gli smottamenti verificatisi sono dovuti ai lavori di sbancamento della roccia, in corso di esecuzione per l'apertura della nuova sede stradale. Poiché continua il maltempo, il terreno in scavo è soggetto a continui smottamenti che, per altro, cesseranno appena sarà completato lo scavo e le strutture di sostegno. Comunque si assicura che è in corso di predisposizione una variante di emergenza nel caso in cui dovessero verificarsi altre frane durante il corso dei lavori.

*Il Sottosegretario di Stato:* PADULA.

**BIAMONTE.** — *Ai Ministri del tesoro e dell'interno.* — Per conoscere quando sarà definita, da parte della direzione generale degli istituti di previdenza, la pratica di pensione intestata al dottor Angelo Fasolino già dipendente dall'ospedale civile di Nocera Inferiore (Salerno).

La domanda di pensione del dottor Fasolino (posizione n. 157171) è stata inviata

il 4 ottobre 1977. Sotto la stessa data del 4 ottobre 1977 il Fasolino inviò domanda all'INADEL per la liquidazione del premio di fine servizio. La posizione del Fasolino presso l'INADEL è distinta dal n. 474566/77. (4-05018)

**RISPOSTA.** — La direzione generale degli istituti di previdenza per poter provvedere al conferimento della pensione di privilegio, chiesta dal dottor Fasolino in data 28 luglio 1977, con ministeriale del 24 aprile 1978, n. 157171, diretta per conoscenza all'ospedale civile Umberto I di Nocera Inferiore ed all'interessato, ha invitato la prefettura di Salerno ad esprimere la speciale istruttoria per l'accertamento del diritto a tale trattamento privilegiato da parte dell'interessato.

In attesa di quanto sopra, la predetta direzione generale ha concesso al dottor Fasolino un acconto di pensione, a decorrere dal 9 luglio 1977, nella misura di 310 mila lire mensili, oltre l'indennità integrativa speciale di cui all'articolo 5 della legge 22 novembre 1962, n. 1646, in sostituzione di quello concesso a suo tempo dall'ente. Gli atti di conferimento e di pagamento dell'acconto saranno spediti, rispettivamente, al comune di Nocera Inferiore ed alla direzione provinciale del Tesoro di Salerno non appena espletato il controllo contabile da parte della Ragioneria centrale.

Per quanto attiene poi alla pratica di liquidazione del premio di fine servizio, si comunica che l'INADEL ha già provveduto alla liquidazione di detta indennità a favore del dottor Angelo Fasolino, per un ammontare di lire 5.069.255 e che è in corso di emissione il relativo mandato di pagamento. Ai fini del computo della liquidazione in discorso, sono stati considerati 25 anni di servizio utili prestati dall'interessato.

*Il Ministro del tesoro:* PANDOLFI.

**BOFFARDI INES.** — *Ai Ministri dell'interno, della difesa, delle finanze e del bilancio.* — Per sapere — data l'inadegua-

tezza dei trattamenti relativi alla indennità mensile speciale e di riserva dei sottufficiali e guardie dei corpi di polizia e forze armate — se ritengano opportuno provvedere all'esigenza di rivalutare e rendere pensionabili dette indennità al sessantacinquesimo anno di età in analogia a quanto disposto a favore degli ufficiali in servizio permanente a riposo, per i quali è prevista la riliquidazione della pensione con legge 25 maggio 1962, n. 417. Tale esigenza fu posta in rilievo ed accertata, mediante un ordine del giorno, in sede di esame del bilancio della Difesa per l'anno 1977. In atto i marescialli maggiori aiutanti o scelti della polizia e forze armate collocati a riposo mediamente al cinquantaseiesimo anno di età, percepiscono l'indennità mensile di riserva di lire 8.400 nette, mentre gli appuntati e guardie in lire 3.400 nette, importi che non solo sono irrisori, ma che al sessantacinquesimo anno di età non vengono più corrisposti.

L'interrogante nel richiedere un sollecito esame di rivalutazione e di pensionabilità di dette indennità, sottolinea che il rimediare, a tale evidente omissione, è atto di giustizia e risponde a un principio di socialità. (4-05257)

RISPOSTA. — L'esigenza di rivalutare e rendere pensionabile le indennità di ausiliaria e di riserva è stata da tempo avvertita dalla Difesa che, allo scopo, ha predisposto uno schema di disegno di legge, che si trova, per l'ulteriore perfezionamento, presso i competenti enti centrali.

L'affermazione dell'interrogante, secondo cui la pensionabilità delle suddette indennità è già prevista per gli ufficiali dalla legge 25 maggio 1962, n. 417, non trova riscontro nella normativa vigente. Infatti la citata legge n. 417, che trae origine dalla particolare posizione giuridica (ausiliaria) in cui vengono a trovarsi esclusivamente gli ufficiali all'atto della cessazione dal servizio per età, non prevede la pensionabilità delle indennità di cui trattasi. Invero, allo scadere di tale periodo, la pensione viene riliquidata ai predetti ufficiali, sulla base del trattamento econo-

mico all'atto della cessazione dal servizio permanente, maggiorata degli aumenti periodici biennali maturati durante la permanenza nella richiamata posizione di stato, che viene considerata, in effetti, come continuazione del servizio attivo, in relazione anche ai particolari obblighi di servizio previsti per gli ufficiali appartenenti a tale categoria.

*Il Ministro della difesa:* RUFFINI.

CAPPELLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda assumere per sollecitare la definizione delle pratiche inerenti la richiesta di parziale esonero dall'obbligo dell'assunzione delle categorie protette (legge 2 aprile 1968, n. 482, articolo 13).

L'interrogante è a conoscenza che 91 aziende private della provincia di Forlì, hanno presentato richieste di parziale esonero (alcune da cinque anni!), sulle quali il Ministero non ha preso alcun provvedimento. Tale ingiustificato e diffuso ritardo riveste carattere di eccezionale gravità, vanificando di fatto un provvedimento legislativo inteso a reinserire, nel contesto produttivo, benemerite categorie di cittadini e bloccando il collocamento obbligatorio in considerazione che dalla data di presentazione della domanda, e fino a quando non interviene il provvedimento ministeriale, scatta per l'azienda il beneficio della sospensione, nella misura della percentuale di esonero richiesta.

(4-04694)

RISPOSTA. — L'esonero parziale dallo obbligo dell'assunzione dei lavoratori appartenenti alle categorie protette, previsto dall'articolo 13 della legge 2 aprile 1968, n. 482, è condizionato, oltre che all'emanazione del parere delle commissioni provinciali per il collocamento obbligatorio, all'esistenza di speciali condizioni dell'attività svolta dalle aziende interessate. Conseguentemente l'istruttoria delle relative istanze, richiedendo approfonditi accerta-

menti tecnici, non sempre può esaurirsi in tempi brevi.

A ciò aggiungasi che negli ultimi anni si è registrato un più diffuso e generico ricorso all'istituto dell'esonero da parte dei datori di lavoro soggetti all'obbligo di legge, i quali alla prima istanza fanno seguire non di rado una nuova richiesta tendente ad ottenere un provvedimento favorevole nei casi di precedente reiezione o una maggiorazione della percentuale di esonero già concessa. Nello stesso periodo si è contrapposta una graduale e notevole contrazione del personale in forza agli uffici del Ministero a seguito dell'esodo previsto dalle disposizioni legislative a favore degli ex combattenti senza la possibilità di coprire i posti di organico rimasti scoperti.

Per contenere il più possibile gli effetti della sospensione automatica derivante dall'inoltro delle richieste di esonero, il Ministero del lavoro ha integrato il criterio generale della trattazione delle istanze secondo l'ordine cronologico di presentazione con altri di opportunità amministrativa consistenti essenzialmente nell'anticipare e accelerare la definizione di quelle domande che, per l'eccessiva misura dell'esonero richiesto, maggiormente si prestano a meccanismi elusivi.

Ciò premesso, si informa che delle 71 istanze avanzate da aziende operanti nella provincia di Forlì e pervenute al Ministero, 54 sono state definite con la concessione o la reiezione dell'esonero richiesto e 17 sono in corso di istruttoria.

*Il Ministro: SCOTTI.*

CARLOTTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare per evitare l'assenza, presso la questura di Cuneo, di elementi appartenenti alla polizia femminile.

La paventata soppressione del nucleo di polizia femminile distaccato presso la questura di Cuneo dovuta a trasferimenti, ha sollevato, nella popolazione cuneese, notevoli perplessità e preoccupazioni in quanto è convinzione generale che, per

certi servizi e certe situazioni, è necessaria ed indispensabile la presenza della donna anche nella veste di poliziotto. (4-03253)

RISPOSTA. — L'attuale consistenza degli organici della polizia femminile risulta del tutto insufficiente a far fronte alle numerose e pressanti esigenze dei servizi nelle varie questure.

Si assicura, per altro, che la situazione segnalata è già tenuta in particolare evidenza e che non si mancherà di provvedere nel senso auspicato non appena favorevoli circostanze lo consentiranno.

*Il Ministro: ROGNONI.*

D'ALESSIO, CORALLO E TESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa e del tesoro.* — Per sapere — premesso che dai dati raccolti nel seguente prospetto, tratti dalle pubblicazioni della Ragioneria generale dello Stato, risultano evidenti sproporzioni nella consistenza del personale di carriera delle forze armate —:

1) se, ai fini di una migliore comprensione dei problemi dei militari nel quadro dell'esame del bilancio della Difesa per il 1978, si intenda comunicare alle Camere i numeri aggiornati al 1977 in base al citato prospetto;

2) come si spieghi, in particolare, che l'aeronautica militare, la minore delle tre forze armate sotto il profilo quantitativo, dispone di un ruolo di sottufficiali superiore a quello dell'esercito e dell'arma dei carabinieri, notoriamente e indubbiamente, dotati di un ordinamento assai più consistente;

3) come si spieghi che due forze armate quali la marina e l'aeronautica militari, considerate analoghe sul piano quantitativo e su quello delle esigenze tecniche, dispongano, la prima di circa 20 mila e la seconda di oltre 40 mila militari di carriera, rendendo evidente una incongruenza di cui si chiede una più adeguata e chiara motivazione;

4) se lo stato maggiore della difesa sia in grado di indicare metodi e criteri

## VII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 AGOSTO 1978

della programmazione del reclutamento del personale militare, con specifico riferimento alle esigenze organiche direttamente ricondotte alla struttura di ciascuna forza armata e ai posti di comando e di impiego previsti negli ordinamenti medesimi;

5) se, tenuto presente che gli stati di previsione della spesa dei Ministeri dell'interno, delle finanze, di grazia e giustizia, dell'agricoltura e delle foreste, per quanto ha riferimento al personale militare dipen-

dente, siano corredati di tabelle che riportano la consistenza organica, i posti coperti, gli stipendi, le retribuzioni e gli altri assegni fissi corrispondenti a ciascun grado (vedasi rispettivamente allegati alle rispettive tabelle 7, 5, 9, 5), si ravvisi la necessità — per rendere più agevole la valutazione delle spese militari — di trasmettere immediatamente alle Camere analoghe tabelle riferite ai dipendenti delle forze armate compresi i carabinieri.

PERSONALE MILITARE	Esercito italiano	Marina militare	Aeronautica militare	Carabinieri	Totale
Ufficiali . . . . .	14.000	3.300	4.500	1.700	23.500
Sottufficiali . . . . .	24.000	9.800	33.000	20.000	86.800
Graduati e truppa . . . . .	12.000	6.500	4.000	58.000	80.500
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>50.000</b>	<b>19.600</b>	<b>41.500</b>	<b>79.700</b>	<b>190.800</b>

(4-04400)

**RISPOSTA.** — I dati relativi alla consistenza numerica del personale della carriera delle forze armate, aggiornati al 1977 corrispondono, in linea di massima, a quelli riportati nell'interrogazione, ad eccezione:

sottufficiali della Marina, la cui consistenza è di 8.600, anziché 9.800, unità; graduati e militari di truppa dell'aeronautica che ammontano a 1.700 unità; la flessione è dovuta alle drastiche riduzioni dei reclutamenti degli allievi specialistici imposti dalla legge 18 gennaio 1977, n. 9 (Norme in materia di organico e di avanzamento dei sottufficiali dell'aeronautica militare).

In relazione alla maggiore consistenza numerica dei sottufficiali dell'aeronautica militare rispetto alle altre forze armate si precisa che la complessità e l'alto grado di sofisticazione raggiunti dai mezzi aerei, il consistente costo dei corsi addestrativi e l'elevata specializzazione richiesta, impongono di disporre in ogni momento di tutto il personale tecnico atto a consentire il funzionamento delle componenti essenziali della forza armata. Ne deriva pertanto che gli organici attuali non possono differire che in esigua misura da quelli previsti in caso di conflitto in quanto non è ipotizzabile destinare improvvisamente all'impiego di strumenti e mezzi tecnicamente complessi personale poco esperto in materia e non perfettamente aggiornato.

La superiore consistenza numerica del personale di carriera dell'aeronautica, rispetto a quello della marina è giustificata, oltre che dall'impiego di particolari attrezzature e mezzi, di cui si è fatto cenno sopra, anche dai numerosi compiti istituzionali affidati alla forza armata, quali l'organizzazione operativa e di supporto per il controllo del traffico aereo (oltre 13 mila uomini), per il servizio meteorologico, per la difesa aerea, per il soccorso aereo, ecc. I compiti appena elencati, per la loro deli-

gono di disporre in ogni momento di tutto il personale tecnico atto a consentire il funzionamento delle componenti essenziali della forza armata. Ne deriva pertanto che gli organici attuali non possono differire che in esigua misura da quelli previsti in caso di conflitto in quanto non è ipotizzabile destinare improvvisamente all'impiego di strumenti e mezzi tecnicamente complessi personale poco esperto in materia e non perfettamente aggiornato.

catezza, non possono essere affidati che a personale di carriera. A tale proposito giova rilevare che la differenziazione quantitativa tra le due forze armate è destinata ad attenuarsi nel tempo per effetto della riduzione della ferma di leva in marina, circostanza che dovrà portare, come nel relativo provvedimento *in itinere*, ad aumentare la disponibilità di volontari cui dovranno essere affidati compiti non più assolvibili dai militari di leva.

Per quanto attiene ai metodi ed ai criteri della programmazione per il reclutamento del personale militare si fa presente che i reclutamenti sono programmati: sulla base delle esigenze dei singoli ruoli; nel rispetto dei vincoli organici imposti dalla legge; tendendo ad armonizzare i reclutamenti stessi con lo sviluppo di carriera del personale interessato.

Le tabelle allegate agli stati di previsione della spesa (di cui è cenno al punto 5 dell'interrogazione), hanno solo lo scopo di dimostrare l'onere iscritto — quale previsione di spesa — nell'apposito capitolo di bilancio, in quanto i dati inerenti ai diversi elementi costitutivi dell'onere stesso (forza numerica, stipendio, indennità, ecc.) sono fissati dalle relative leggi sostanziali di spesa. Si soggiunge che i dati sulla forza effettiva (nell'ambito della forza organica fissata per legge) costituiscono una informazione la cui pubblicità va tutelata nell'ambito delle norme previste sulla divulgazione di notizie riservate, ai sensi del decreto-legge 11 luglio 1941, n. 1161 (concernente Norme relative al segreto militare) e della legge 24 ottobre 1977, n. 801 (Istituzione e ordinamento dei servizi per le informazioni e la sicurezza e disciplina del segreto di Stato).

*Il Ministro del tesoro:* PANDOLFI.

FLAMIGNI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere:

le ragioni dei gravi ritardi nell'emanazione dei decreti ministeriali che devono definire le pratiche relative alle richieste presentate da numerose aziende private della provincia di Forlì per ottenere il par-

ziale esonero dall'obbligo dell'assunzione delle categorie protette in base all'articolo 13 della legge n. 482 del 1968;

se sia a conoscenza del malcontento esistente tra i disoccupati delle categorie protette della provincia di Forlì, che vedono vanificate le provvidenze di legge in loro favore poiché dal momento della presentazione della domanda l'azienda ha il beneficio della sospensiva;

quali provvedimenti intenda adottare per la sollecita definizione delle domande presentate dalle aziende della provincia di Forlì, parte delle quali sono state presentate svariati anni fa, e perché anche le richieste che d'ora in poi saranno inoltrate dall'ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione siano tempestivamente esaminate e risolte, per evitare di bloccare l'applicazione della legge sul collocamento obbligatorio a favore delle categorie protette. (4-05263)

RISPOSTA. — L'esonero parziale dall'obbligo dell'assunzione dei lavoratori appartenenti alle categorie protette, previsto dall'articolo 13 della legge 2 aprile 1968, n. 482, è condizionato, oltre che all'emanazione del parere delle commissioni provinciali per il collocamento obbligatorio, all'esistenza di speciali condizioni dell'attività svolta dalle aziende interessate. Conseguentemente l'istruttoria delle relative istanze, richiedendo approfonditi accertamenti tecnici, non sempre può esaurirsi in tempi brevi.

A ciò aggiungasi che negli ultimi anni si è registrato un più diffuso e generico ricorso all'istituto dell'esonero da parte dei datori di lavoro soggetti all'obbligo di legge, i quali alla prima istanza fanno seguire non di rado una nuova richiesta tendente ad ottenere un provvedimento favorevole nei casi di precedente reiezione o una maggiorazione della percentuale di esonero già concessa. Nello stesso periodo si è contrapposta una graduale e notevole contrazione del personale in forza agli uffici del Ministero a seguito dell'esodo previsto dalle disposizioni legislative a favore degli



ex combattenti senza la possibilità di coprire i posti di organico rimasti scoperti.

Per contenere il più possibile gli effetti della sospensione automatica derivante dall'inoltro delle richieste di esonero, il Ministero del lavoro ha integrato il criterio generale della trattazione delle istanze secondo l'ordine cronologico di presentazione con altri di opportunità amministrativa consistenti essenzialmente nell'anticipare e accelerare la definizione di quelle domande che, per l'eccessiva misura dell'esonero richiesto, maggiormente si prestano a meccanismi elusivi.

Ciò premesso, si informa che delle 71 istanze avanzate da aziende operanti nella provincia di Forlì e pervenute al Ministero, 54 sono state definite con la concessione o la reiezione dell'esonero richiesto e 17 sono in corso di istruttoria.

*Il Ministro:* SCOTTI.

FRANCHI E TREMAGLIA. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere i motivi per i quali l'ufficio affari riservati del Ministero dell'interno affidò negli anni 1968-1969 a Stefano delle Chiaie l'affissione in Toscana di manifesti annuncianti la costituzione del partito marxista-leninista. (4-03206)

RISPOSTA. — Da accertamenti effettuati presso questo Ministero e presso il Ministero di grazia e giustizia, non risulta confermato il fatto segnalato dagli interroganti.

*Il Ministro dell'interno:* ROGNONI.

GARGANO MARIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa, dell'interno e delle finanze.* — Per conoscere quale provvedimento urgente si intenda adottare al fine di rivalutare e rendere pensionabile al sessantacinquesimo anno di età l'indennità mensile speciale e di riserva ai sottufficiali e militari dei corpi di polizia e forze armate, in analogia a quanto fu disposto a fa-

vore degli uffici in servizio permanente a riposo, i quali hanno diritto alla riliquidazione della pensione al compimento del sessantacinquesimo anno di età, prevista dalla legge 25 maggio 1962, n. 417.

La predetta indilazionabile esigenza fu anche messa in rilievo dalla Commissione difesa della Camera, in sede di esame del bilancio della Difesa per l'anno 1977, con ordine del giorno accettato dal ministro della difesa di allora, Lattanzio, presente in discussione come raccomandazione.

(4-05087)

RISPOSTA. — L'esigenza di rivalutare e rendere pensionabili le indennità di ausiliaria e di riserva è stata da tempo avvertita dalla Difesa, che, allo scopo, ha predisposto uno schema di disegno di legge che si trova, per ulteriore perfezionamento, presso i competenti enti centrali.

L'affermazione fatta dall'interrogante, secondo cui la pensionabilità delle suddette indennità è già prevista per gli ufficiali dalla legge 25 maggio 1962, n. 417, non trova riscontro nella normativa vigente. Infatti, la citata legge n. 417, che trae origine dalla particolare posizione giuridica (ausiliaria) in cui vengono a trovarsi esclusivamente gli ufficiali all'atto della cessazione dal servizio per età, non prevede la pensionabilità delle indennità di cui trattasi. Invero, allo scadere di tale periodo, la pensione viene riliquidata ai predetti ufficiali sulla base del trattamento concesso all'atto della cessazione dal servizio permanente, maggiorata degli aumenti periodici biennali maturati durante la permanenza nella richiamata posizione di stato, che viene considerata, in effetti, come continuazione del servizio attivo, in relazione anche ai particolari obblighi di servizio previsti per gli ufficiali appartenenti a tale categoria.

*Il Ministro della difesa:* RUFFINI.

GATTO VINCENZO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere quale provvedimento urgente intenda adot-

tare al fine di rivalutare e rendere pensionabile al sessantacinquesimo anno di età l'indennità mensile speciale e di riserva ai sottufficiali e militari dei corpi di polizia e forze armate, in analogia a quanto fu disposto a favore degli ufficiali in servizio permanente a riposo con legge 25 maggio 1962, n. 417.

La predetta indilazionabile esigenza fu anche messa in rilievo, in sede di esame del bilancio della Difesa per l'anno 1977, dal presidente della Commissione, nonché con ordine del giorno, accettato dal ministro come raccomandazione. (4-05225)

RISPOSTA. — L'esigenza di rivalutare e rendere pensionabili le indennità di ausiliaria e di riserva è stata da tempo avvertita dalla Difesa, che, allo scopo, ha predisposto uno schema di disegno di legge, che si trova, per l'ulteriore perfezionamento, presso i competenti enti centrali.

L'affermazione fatta dall'interrogante, secondo cui la pensionabilità delle suddette indennità è già prevista per gli ufficiali dalla legge 25 maggio 1962, n. 417, non trova riscontro nella normativa vigente. Infatti, la citata legge n. 417, che trae origine dalla particolare posizione giuridica (ausiliaria) in cui vengono a trovarsi esclusivamente gli ufficiali all'atto della cessazione dal servizio per età, non prevede la pensionabilità delle indennità di cui trattasi. Invero, allo scadere di tale periodo, la pensione viene riliquidata ai predetti ufficiali sulla base del trattamento concesso all'atto della cessazione dal servizio permanente, maggiorata degli aumenti periodici biennali maturati durante la permanenza nella richiamata posizione di stato, che viene considerata, in effetti, come continuazione del servizio attivo, in relazione anche ai particolari obblighi di servizio previsti per gli ufficiali appartenenti a tale categoria.

*Il Ministro della difesa:* RUFFINI.

MANFREDI GIUSEPPE. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se corrispondano a verità le notizie secondo cui

il gruppo artiglieria da montagna Pinerolo di stanza a Susa (Torino) (così come altri reparti) dovrebbe sciogliersi; per saperne le eventuali ragioni e per appurare se i militari interessati ne siano stati tempestivamente avvertiti al fine di rassicurarli sulla loro sorte (destinazione futura ecc). (4-05285)

RISPOSTA. — Nessuna decisione è stata presa in ordine allo scioglimento del gruppo artiglieria da montagna Pinerolo.

Tale scioglimento è, al momento, soltanto una ipotesi emersa dagli studi che lo stato maggiore dell'esercito va conducendo sull'evoluzione delle strutture ordinarie delle unità alpine. Detti studi sono ancora in corso di svolgimento e, pertanto, solo alla loro conclusione si potranno avere sicure indicazioni circa la futura destinazione da dare al personale costituente il gruppo artiglieria da montagna Pinerolo, ove questo dovesse essere effettivamente sciolto.

*Il Ministro:* RUFFINI.

MANFREDI MANFREDO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere se:

sia a conoscenza del grave problema che si sta verificando nel compartimento marittimo di Genova, a seguito della ordinanza sulla regolamentazione della pesca sportiva dilettantistica, emessa dalla capitaneria di porto, con la quale si autorizzano i pescatori sportivi ad esercitare la pesca con attrezzi non individuali nei soli giorni festivi e prefestivi. Tali limitazioni non si inquadrano certamente nei provvedimenti utili per la salvaguardia delle risorse ittiche marine, in quanto i fenomeni che causano l'impovertimento di tale patrimonio, non sono identificabili nella pesca sportiva, concepita come motivo di svago e di sano impiego di tempo libero, bensì in molteplici e condannabili altre cause nei confronti delle quali è urgente prendere seri e validi provvedimenti diversi da quello adottato;

tenuto conto anche del voto adottato all'unanimità dal consiglio comunale di Sestri Levante sull'argomento, il ministro ritenga opportuno intervenire, per quanto di sua competenza, con la massima urgenza per ottenere la revoca dell'ordinanza in oggetto. (4-05132)

RISPOSTA. — L'ordinanza della capitaneria di porto di Genova, che autorizza la pesca sportiva con attrezzi non individuali nei soli giorni festivi e prefestivi, è stata emanata in accoglimento delle indicazioni provenienti dalla commissione consultiva centrale per la pesca marittima e rese note da questo Ministero circa la necessità di limitare nel tempo l'uso degli attrezzi non individuali nell'esercizio della pesca sportiva e ciò al fine della tutela delle risorse biologiche e dell'occupazione nel settore della pesca marittima. Non si tratta quindi di una iniziativa isolata ed estemporanea della predetta capitaneria, ma dell'allineamento ad un orientamento autorevolmente espresso dalla commissione consultiva centrale e valido per tutta l'Italia.

*Il Ministro ad interim della marina mercantile:* VITTORINO COLOMBO.

ROMUALDI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

perché l'INPS abbia dato corso ad assunzioni di lavoratori con contratto a termine di tre mesi, ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 70 del 1975;

perché tali assunzioni, anziché rispondere alle motivazioni di eccezionalità e di temporaneità previste dalla citata norma, siano servite a coprire la carenza di organico di cui soffre l'INPS;

perché il personale assunto non sia stato effettivamente adibito a compiti straordinari ed eccezionali ma, viceversa, ad incombenze di ordinaria amministrazione normalmente esperite dal personale di ruolo dell'istituto;

se, in conseguenza di quanto esposto, consideri legittimo il comportamento dell'INPS. (4-05100)

RISPOSTA. — L'assunzione temporanea di personale straordinario presso l'INPS è stata deliberata in data 23 aprile 1976 dal consiglio di amministrazione dell'istituto che, ravvisata la necessità di dover fronteggiare eccezionali ed indifferibili esigenze di servizio, ha ritenuto di avvalersi della facoltà prevista dall'articolo 6 della legge 20 marzo 1975, n. 70, demandando al comitato esecutivo il compito di valutare la riconferma delle condizioni per l'assunzione di detto personale. Tale valutazione è stata compiuta con il massimo rigore da parte del predetto comitato che ha individuato un ristretto complesso di esigenze straordinarie immediatamente e oggettivamente riscontrabili e comuni a tutte le sedi dell'INPS.

In sostanza — individuati quali eventi eccezionali da considerare ai sensi dell'articolo 6, il mutamento intervenuto nel sistema di versamento dei contributi (ed il conseguente abbandono dell'uso delle marche assicurative, con il rientro in massa dei milioni di tessere in circolazione), l'introduzione di nuove tecniche di lavoro basate sull'impiego dell'automazione e l'avvenuta ristrutturazione dei settori operativi delle sedi — l'intervento straordinario in parola è stato previsto unicamente per dare un nuovo assetto agli archivi cartacei, cui fa necessariamente capo l'attività delle sedi, e che sono venuti a trovarsi in una situazione di grave inadeguatezza rispetto alle procedure di utilizzazione; si tratta, quindi, di un'operazione prevista per un arco di tempo definito ed intesa al superamento delle particolari difficoltà sopravvenute in taluni settori di base, alle quali non è possibile ovviare altrimenti e che hanno rilevanti effetti negativi sullo svolgimento dei compiti istituzionali.

Disposizioni per la scrupolosa osservanza dei criteri stabiliti dagli organi deliberanti sono state impartite alle sedi, che possono effettuare assunzioni straordinarie solo su specifica autorizzazione concessa di volta in volta, nell'ambito di uno specifico programma di lavoro preventivamente definito, e previa verifica dei risultati effettivamente conseguiti via via nonché del relativo fabbisogno di personale.

Prima di estendere il provvedimento a tutte le sedi che lo avevano richiesto, le assunzioni di cui trattasi sono state effettuate a titolo sperimentale presso un ristretto numero di dipendenze periferiche (sempre per le esigenze eccezionali cui si è dianzi accennato), ove sono state verificate in concreto le possibilità e le modalità di impiego delle unità straordinarie e l'utilità dell'operazione, con risultati che si possono considerare senz'altro corrispondenti alle attese, sia presso quelle sedi sperimentali sia presso le altre, ove l'iniziativa ha poi avuto ulteriore seguito.

Si fa inoltre presente che le assunzioni in questione vengono effettuate esclusivamente mediante richiesta numerica ai competenti uffici di collocamento, per l'avvio al lavoro secondo l'ordine determinato dalle graduatorie compilate a norma delle disposizioni che regolano la materia. Ne consegue che i provvedimenti adottati dall'istituto trovano esclusivo fondamento in una espressa previsione legislativa e sono realizzati nel rispetto dei principi stabiliti dalla stessa, senza alcuna connessione con la questione relativa alla copertura dei posti scoperti nell'organico dell'INPS; tale copertura viene effettuata con la piena osservanza delle leggi vigenti e nei limiti imposti dall'articolo 43 della citata legge n. 70, la quale dispone tassativamente che per un periodo di sette anni la metà dei posti vacanti negli organici deve essere riservata al personale in servizio presso altri enti pubblici di cui è prevista la soppressione.

*Il Ministro:* SCOTTI.

ROSSI DI MONTELERA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

quali urgentissimi provvedimenti abbia adottato o ritenga di adottare per porre fine alla serie ormai frequente di gravissimi attentati contro personalità politiche delle varie città italiane, attentati che mettono in serio pericolo la normale vita democratica del paese e che colpiscono così ferocemente persone poste al servizio della società;

quali provvedimenti, in particolare, intenda prendere relativamente al ferimento del consigliere comunale democristiano di Torino, signor Antonio Cocozzello.

(4-03659)

RISPOSTA. — Il vile attentato contro il consigliere comunale di Torino Antonio Cocozzello ha già interessato il Parlamento, nel contesto dell'ampio dibattito sui problemi dell'ordine pubblico, che si è svolto al Senato della Repubblica nei giorni 15 e 16 novembre 1977.

Si richiamano, pertanto, le considerazioni e le valutazioni espresse dal Governo nella circostanza e le linee direttive indicate nella nota risoluzione n. 6-0002, approvata da quell'Assemblea.

A tali orientamenti, resi ancor più validi e pressanti, nell'attuale momento, dai gravissimi episodi di terrorismo che purtroppo hanno ulteriormente turbato la vita del paese, il Governo e segnatamente tutti gli organi responsabili dell'ordine e della sicurezza pubblica intendono ispirarsi, con il massimo impegno, nello sviluppo dell'azione volta a prevenire e reprimere la criminalità comune e politica.

*Il Ministro:* ROGNONI.

SCOVACRICCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che abbiano impedito a tutt'oggi di corrispondere alle popolazioni terremotate del Friuli gli indennizzi per la perdita delle suppellettili, fissati dall'articolo 17 della legge n. 336 del 1976 nella misura massima di un milione e mezzo per nucleo familiare.

L'interrogante chiede, altresì, di sapere quali provvedimenti si intendano adottare per rendere operante una norma ormai remota, alla cui attuazione non dovrebbero ostare difficoltà di copertura finanziaria, tenuto anche conto che diversi comuni, dotati delle possibilità, hanno già anticipato agli interessati le somme stabilite e pur sempre inferiori ai danni patiti, mentre le prefetture di Udine e di Pordenone non sono in grado di effettuare i relativi rimborsi.

(4-04077)

RISPOSTA. — Si premette che all'effettiva erogazione degli indennizzi in favore delle popolazioni terremotate del Friuli per la perdita delle suppellettili, ai sensi della citata normativa, provvedono le prefetture competenti su domanda inoltrata dagli interessati tramite il proprio comune di residenza e che le somme, a tal fine autorizzate, sono state iscritte nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno con decreto ministeriale 18 maggio 1976 n. 132457, registrato alla Corte dei conti in data 20 maggio 1976.

Ciò posto, per quanto riguarda la provincia di Udine, si fa presente che sono stati adottati 8431 provvedimenti di liquidazione sino a concorrenza dell'importo di lire 2.700 milioni finora accreditato e che si è provveduto inoltre alla revisione di tutte le pratiche, complessivamente ammontanti a circa 13.400. Si provvederà all'ordinazione degli ulteriori pagamenti, non appena sarà stata accreditata alla locale prefettura la rimanente somma di lire 1.873.206.000.

La prefettura di Pordenone, a sua volta, sta procedendo ad una accurata revisione delle istanze a suo tempo prodotte dai capi delle famiglie danneggiate per la perdita di mobili e suppellettili, al fine di poter procedere alla liquidazione di danni per quanto possibile di importo vicino a quelli subiti.

*Il Ministro:* PANDOLFI.

SQUERI E BORRUSO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se —

1) in considerazione della persistente distorsione storiografica sulla Resistenza italiana e in presenza di opere a livello universitario (come il recente libro di Giorgio Galli) stravolgenti i dati basilari della lotta di Liberazione del nostro paese;

2) valutate anche le gravi conseguenze che tale distorsione suscita tra i giovani che fanno della Resistenza un importante punto di riferimento ideale e tra quanti

ispirano la propria attività e la propria ricerca a quel periodo storico — ritenga opportuno nominare presso la Presidenza del Consiglio una commissione paritetica a carattere consultivo, rappresentata da tutte le forze della Resistenza e di qualificati esperti, per un obiettivo ristabilimento della verità storica. La mancanza di un tale controllo infatti consente ad alcuni editori di libri scolastici di inserire in omissione e faziosità che alterano gli avvenimenti dai quali è nata, col contributo di tutte le forze politiche a base popolare, la Costituzione repubblicana.

Gli interroganti fanno presente di essere stati sollecitati a fare questo passo anche da un numero rilevante di comandanti partigiani i quali, in una recente assemblea, hanno lamentato l'assenteismo e l'indifferenza dei livelli governativi nei riguardi di un problema così importante.  
(4-04870)

RISPOSTA. — Esaminate attentamente le proposte contenute nell'interrogazione parlamentare in oggetto non si possono non avanzare in proposito le più vive perplessità.

Premesso infatti che, conformemente al dettato costituzionale, la Repubblica deve favorire e promuovere lo sviluppo della cultura e che la ricerca storica concernente la Resistenza va ricompresa in tale ambito (ed infatti, ad esempio, lo Stato contribuisce con lire 150 milioni annui — legge 29 aprile 1976, n. 186 — all'attività dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia), non si vede come possa ipotizzarsi la codificazione di una verità storica sulla Resistenza né come possa suggerirsi l'istituzione di una commissione, anche se paritetica di carattere consultivo, che sostanzialmente dovrebbe diventare depositaria di tale verità. Per quanto concerne la scelta di opere o saggi consigliati dalle singole istituzioni universitarie, così come quella dei libri di testo deliberata dai collegi dei docenti degli istituti e scuole di ogni ordine

e grado, sentiti i consigli di interclasse o di classe — in conformità di quanto previsto dall'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416 — il Ministero della pubblica istruzione ha fatto presente che la questione esula dalle sue competenze.

Il problema di evitare eventuali distorsioni storiografiche, quali quelle segnalate dagli interroganti, è affidato, in primo luogo, alla serietà professionale degli editori e, quindi, alla sensibilità del corpo docente, al quale ultimo per altro, detta Amministrazione non può che rivolgere inviti ed indicazioni di massima, attesa l'esigenza di non ledere il principio costituzionale della libertà d'insegnamento.

In conclusione questo Ministero ritiene che la ricerca storica debba essere confronto corretto, civile e documentato di studi, di tesi e di interpretazioni concernenti fatti, avvenimenti, personaggi; i risultati potranno essere confutabili, saranno discutibili e accettabili quanto si vuole, ma debbono essere il frutto di una libera elaborazione, mai potranno essere precostituiti e determinati in base a presunte verità storiche ristabilite da apposite commissioni di esperti: ciò sarebbe tutto, tranne che promozione e sviluppo della cultura.

*Il Ministro per i beni culturali e ambientali:* ANTONIOZZI.

TASSONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa, dell'interno, delle finanze e del tesoro.*

— Per conoscere quali provvedimenti urgenti si intendano predisporre al fine di rivalutare e rendere pensionabile al sessantacinquesimo anno di età l'indennità mensile speciale o di riserva corrisposta ai sottufficiali delle forze armate e delle forze di polizia, nonché agli appuntati e guardie delle forze di polizia già citate.

Quanto precede in considerazione dei più bassi limiti di età da cui sono colpiti gli interessati, per il collocamento a riposo, nonché della irrisoria misura mensile dell'indennità stessa (lire 8.400 per i sottufficiali e lire 3.400 per gli appuntati e guardie), che offende ogni elementare principio di umana dignità. (4-05433)

RISPOSTA. — L'esigenza di rivalutare e rendere pensionabili le indennità di ausiliaria e di riserva è stata da tempo avvertita dalla Difesa che, allo scopo, ha predisposto uno schema di disegno di legge, che si trova, per l'ulteriore perfezionamento, presso i competenti organi centrali.

*Il Ministro della difesa:* RUFFINI.